



que servizi a chi controllava la rocca, il quale in cambio assicurava loro protezione) sia per motivi economici, e visto che poteva svilupparsi molto di più dello stesso castello – che era comunque limitato dalle mura –, succedeva che spesso le principali attività economiche fossero “spostate” dalla rocca al borgo. Nel qual caso potevano accadere due cose: o il centro decideva di allargarsi, inglobando dentro una nuova fascia muraria anche il borgo (è il caso delle nostre principali città: si pensi, ad esempio, alle varie cerchie murarie di Firenze); oppure si andava verso una netta distinzione, in modo da delineare i contorni amministrativi e politici di una nuova comunità. Nel caso di Certaldo, lo sviluppo urbano è come se si fosse congelato un momento prima di questa decisione: nel senso che il Castello non si è esteso ad inglobare il borgo, ma nello stesso tempo il borgo stesso ha ritenuto di mantenere ben saldo il legame con le proprie radici storiche. Forse è pro-

prio per questo che il Certaldo mantiene intatto il suo fascino; forse è anche questo il motivo per cui la convivenza tra le radici storiche e la tradizione e l’innovazione tecnologica ed industriale hanno saputo trovare un’integrazione quasi perfetta, come in poche altre parti d’Italia è possibile riscontrare: storia e modernità convivono ed hanno potuto svilupparsi non solo senza danneggiarsi l’un l’altra, ma piuttosto valorizzandosi a vicenda.

Di origine etrusco-romana, Certaldo deve il suo nome dal latino *cerrus alto*, col significato di “altura ricoperta di cerri”; la sua entrata nella storia risale al 1164, quando Federico Barbarossa la concesse (insieme a Pogni e Simifonte) ai Conti Alberti, che vi esercitarono il loro dominio fino alla fine del Duecento: durante tutto questo periodo, gli Alberti furono fierissimi avversari dei Guelfi di Firenze: almeno fino al 1192, quando Certaldo cade sotto il dominio diretto di Firenze.

Una volta assoggettato alla Repubblica di Firenze, Certaldo divenne sede del Vicariato della Valdelsa e della Valdipesa a partire dal 1415; nel periodo Mediceo fu il centro politico e giudiziario più importante della Valdelsa, divenendone il Centro più importante. È al periodo compreso tra Seicento e Settecento che risalgono le prime abitazioni nella valle, lungo le sponde dell’Elsa e dell’Agliena: attorno a queste si sviluppano le prime attività industriali, legate alla produzione agricola e vinicola, ancora oggi uno dei principali settori economici della cittadina.

GLI ALBERTI DI CERTALDO

Di probabile origine longobarda, questa famiglia possedeva feudi e privilegi già a partire dal 1000 e soprattutto nella zona di Prato. Fu il figlio del conte Ildebrando, Alberto, che estese i domini della famiglia lungo il